

A due ruote dal cielo

di Alfio Cerini

Armando Dadò Editore

“Questo libro l’ho scritto io ma non ne sono l’autore. Tutto quello che leggerete mi è stato dettato. Dal vento, e dal fruscio degli alberi; dal canto dei torrenti che echeggiano nelle gole più scoscese; dal frinire dei grilli tra l’erba alta e riarsa; dalle dolci carezze del sole e della pioggia.”

Prima di essere un abile ciclista ed un eccellente fotografo Alfio Cerini dimostra, con questa sua opera, di essere un poeta capace di irradiare un nuovo pensiero da ogni luogo su cui posa lo sguardo. Artista delle due ruote, in sella alla sua fedele bicicletta ha disegnato in Ticino un reticolo di itinerari inediti da percorrere con il rampichino.

L’opera è il racconto a immagini di un’esplorazione avvenuta sull’arco di un anno. I testi che le accompagnano hanno la foggia del diario di bordo, e ci ricordano che anche ai tempi del cellulare e dei GPS si può trovare l’avventura dietro casa.

“Al secondo tornante troviamo però una via di fuga: una piccola strada secondaria si dilegua furtivamente sulla sinistra in una valle nascosta.” Quando aggancia i pedalini Alfio sa da dove parte ma non sempre sa dove arriverà.

Negli anni ha percorso in lungo e in largo i rilievi del Ticino, seguendo gli itinerari più conosciuti e quelli praticamente inesistenti. Pedalando speditamente sul terreno levigato o risalendo erti pendii con la bici in spalla, ha architettato anelli che non sempre gli sono andati in porto. Da questo suo peregrinare ha selezionato una raccolta di itinerari, i più belli, o proponibili, fra i molti inediti che ha percorso. Ne è scaturita una guida cicloescursionistica con ventisei tracciati dislocati su tutto il territorio cantonale, percorsi durante le quattro stagioni e per ogni livello di difficoltà anche se, diciamo, di facili facili se ne contano pochi.

Il libro è innanzitutto una raccolta di immagini curate ed evocative. È uno sguardo inedito sul nostro territorio, un forziere di sogni e, nello stesso tempo, uno spunto per realizzarli. Brevi annotazioni tecniche e una mappa tridimensionale corredano l’opera, permettendo di inquadrare i percorsi a colpo d’occhio; dopodiché toccherà al lettore programmare la sua fuga verso il cielo.

Rivista Tre Valli, luglio 2008